



Voce Amica

Anno 2020

26 aprile - 2 maggio

III Domenica di Pasqua - Anno A

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 8.30 - 18.30, Vespri ore 18.15

LA CHIESA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Cari amici, ho letto un testo di don Flavio Marchesini, Vicario episcopale per la pastorale della Diocesi di Vicenza, di cui vi riporto una piccola parte, che mi ha fatto riflettere.

“La pandemia e la chiusura delle chiese in un tempo così propizio come la Quaresima e ora nel tempo pasquale, non erano nei nostri programmi pastorali. Non lo era neanche il fatto di diventare “esperti” di comunicazione virtuale, pur di raggiungere il popolo a noi affidato!

Avevamo programmato la Settimana Santa, le prime comunioni e tutte le altre celebrazioni di sacramenti, ma ora viviamo in un tempo di morte, di assenza, di silenzio...è comprensibile che ci sentiamo smarriti, confusi, pieni di dubbi: “Signore, stavamo facendo così bene..., perché ora ci hai impedito di continuare a fare il solito bene? Perché vuoi cambiare così drasticamente i nostri bei programmi pastorali? Forse, senza percepirlo, ci siamo discostati dal “tuo” programma pastorale?” Del resto, Signore, quante porte hai chiuso all’annuncio di s. Paolo, perché la tua Parola arrivasse fino a Roma, e poi fino alla Spagna?

Sembra che, tu, Signore, gradisca più i programmi pastorali “a posteriori”, generati dalla realtà che ci provoca, che le belle intuizioni “a priori”, fatte a tavolino! Ciascuno di noi potrebbe confermare che, nella sua vita, quegli accadimenti che sembravano ostacoli, alla fine, ci hanno fatto crescere di più.

E’ il mistero pasquale che riviviamo nella nostra vita: la grande prova (il venerdì), il grande lutto (il sabato), la grande gioia (la domenica). Qui la gioia è una qualità nuova di vita. E’ la gioia che si moltiplica come il seme si moltiplica solo se muore. Nell’annuncio pasquale, come nell’annuncio a Maria, le parole sono : “Non temete... rallegratevi!”, ma noi possiamo essere nella gioia, senza la messa e senza le confessioni?

Tornerà la possibilità di celebrare insieme, ma per quest’anno, il Signore ci chiede di vivere questi tempi liturgici in modo più interiore, spirituale, cosciente, ponendoci le domande più semplici e più fondamentali:

- ♦ perché pregare se nessuno ci vede?
- ♦ perché pregare se non possiamo andare in chiesa con gli altri?
- ♦ cosa possiamo dire al Signore, se non abbiamo testi già preparati?”

Don Valter

CARITAS - RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI



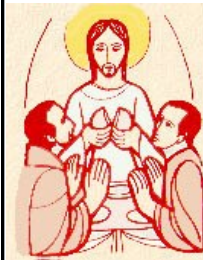
I Servizi Sociali del Comune di Venezia ci hanno segnalato che nel territorio della nostra parrocchia alcune famiglie si trovano in grave difficoltà per l’acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità.

La Caritas parrocchiale già seguiva diversi altri casi, ma le nostre volontarie non hanno esitato a dare la propria totale disponibilità nel curare la raccolta dei prodotti e la loro distribuzione, nonostante le difficoltà di questo periodo.

Invitiamo tutte le persone di cuore, parrocchiani e non, a collaborare a questa lodevole iniziativa **portando in patronato della parrocchia**, i cui uffici di segreteria sono aperti durante il giorno, **generi alimentari non deperibili (pasta, olio, tonno, pelati, legumi ecc.)** e provvedendo a diffondere questo appello a tutti i propri conoscenti.

Un grazie di cuore a tutti

LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE



In questa III^a domenica di Pasqua, l’evangelista Luca ci presenta la vicenda dei due discepoli di Emmaus.

Dopo gli avvenimenti accaduti a Gerusalemme, essi abbandonano la comunità e si allontanano da Gerusalemme. Il loro Maestro è stato condannato, crocifisso, sepolto. Quello che è successo manda in fumo tutte le loro aspettative. La reazione è abbandonare la partita e “fuggire”.

Potremmo considerarla una reazione quasi normale, istintivamente di fronte ad una situazione negativa, siamo portati ad allontanarci da essa. Chi, da adolescente (e nella fede siamo tutti perennemente adolescenti) non ha pensato almeno una volta di mollare tutto? Ognuno ha la propria Emmaus.

Non è questa la soluzione, non è questo il percorso a cui siamo chiamati. Il pedagogo è lo stesso Gesù che anziché manifestarsi apertamente in modo eclatante, discretamente si affianca ai due discepoli e paziente-mente, prima li ascolta poi spiega loro come la Legge ed i Profeti avessero preannunciato il Messia che avrebbe dovuto patire e morire. Storie che i due viandanti conoscevano di certo.

Evidentemente la sola conoscenza delle scritture non è sufficiente per poterlo riconoscere. Bisogna praticarlo, stare con lui, conoscerlo più intimamente, essergli familiare, dividerne l’operato. Per questo Gesù aspetta pazientemente che siano loro a chiedere: Signore “*resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino*”. Non se lo farà ripetere: è dall’eternità che il Padre aspetta questa intimità con l’uomo; da quando Adamo è andato a nascondersi, non fidandosi, della sua infinita misericordia.

È questa familiarità che porterà i due di Emmaus, a riconoscere il Maestro solamente allo spezzare del Pane. Segno di condivisione e donazione di sé. Questo è il percorso da compiere! Da notare che la struttura della celebrazione dell’Eucarestia, essa stessa una preziosa catechesi, è la stessa del brano evangelico: Lettura dell’Antico Testamento (Legge e Profeti), la proclamazione del Vangelo (la vita e la passione di Gesù) e infine l’Offerta Eucaristica (la donazione di sé per amore).

Solo dopo questo itinerario, se avremo capito la passione e l’amore di Dio per l’uomo, si apriranno i nostri occhi e riusciremo a vedere il Risorto.

Marino Zanon

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA



“Dobbiamo crescere nella coscienza della cura della casa comune”. Lo ha detto, a braccio, il Papa, nella catechesi dell’udienza di mercoledì 22 aprile in occasione della 50ª Giornata mondiale della Terra (Earth Day), nel 5° anniversario della sua enciclica “Laudato si”.

La giornata, per Francesco, “è un’opportunità per rinnovare il nostro impegno ad amare la nostra casa comune e prenderci cura di essa e dei membri più deboli della nostra famiglia. Come la tragica pande-

mia di coronavirus ci sta dimostrando, soltanto insieme e facendoci carico dei più fragili possiamo vincere le sfide globali”, - l’appello del Papa, che ha esortato a riflettere - “su questa responsabilità che caratterizza il nostro passaggio su questa terra. Dobbiamo crescere nella coscienza della cura della casa comune. Siamo fatti di materia terrestre, e i frutti della terra sostengono la nostra vita. Ma, come ci ricorda il libro della Genesi, non siamo semplicemente terrestri: portiamo in noi anche il soffio vitale che viene da Dio. Viviamo quindi nella casa comune come un’unica famiglia umana e nella biodiversità con le altre creature di Dio. Come *imago Dei*, immagine di Dio, siamo chiamati ad avere cura e rispetto per tutte le creature e a nutrire amore e compassione per i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli, a imitazione dell’amore di Dio per noi, manifestato nel suo Figlio Gesù, che si è fatto uomo per condividere con noi questa situazione e salvarci”.

“Abbiamo mancato - dice ancora il Papa - nel custodire la terra, nostra casa-giardino, e nel custodire i nostri fratelli. Abbiamo peccato contro la terra, contro il nostro prossimo e, in definitiva, contro il Creatore, il Padre buono che provvede a ciascuno e vuole che viviamo insieme in comunione e prosperità. E come reagisce la terra? C’è un detto spagnolo che è molto chiaro, in questo, e dice così: “Dio perdona sempre; noi uomini perdoniamo alcune volte sì alcune volte no; la terra non perdona mai”.

“Nel celebrare oggi la *Giornata Mondiale della Terra*, - aggiunge papa Francesco - siamo chiamati a ritrovare il senso del sacro rispetto per la terra, perché essa non è soltanto casa nostra, ma anche casa di Dio. Da ciò scaturisce in noi la consapevolezza di *stare su una terra sacra!*”

Ciascuno di noi può dare il proprio piccolo contributo: «Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente» (LS, 212).

In questo tempo pasquale di rinnovamento, - conclude il Pontefice - impegniamoci ad amare e apprezzare il magnifico dono della *terra*, nostra casa comune, e a prenderci cura di tutti i membri della famiglia umana. Come fratelli e sorelle quali siamo, supplichiamo insieme il nostro Padre celeste: “*Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra*” (cfr Sal 104,30).

ATTO DI AFFIDAMENTO DELL’ITALIA A MARIA



La Chiesa italiana affida l’Italia alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza.

Lo farà **venerdì 1° maggio, alle ore 21**, con un momento di preghiera nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio.

La scelta della data e del luogo, si legge in una nota della Cei, è “estremamente simbolica”: “Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all’intercessione

della Vergine. Iniziare questo mese con l’Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l’Italia”.

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall’emergenza sanitaria: “Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro”.

Nella nostra parrocchia, in attesa delle decisioni delle autorità governative, sono sospese tutte le funzioni del mese di maggio in onore della Madonna.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 26 - S. Cleto

III Domenica di Pasqua

Lunedì 27 - S. Zita

Martedì 28 - S. Valeria di Milano

Mercoledì 29 - S. Caterina da Siena

Giovedì 30 - S. Pio V

Venerdì 1 - S. Giuseppe lavoratore

Sabato 2 - S. Atanasio

Domenica 3 - Ss. Filippo e Giacomo apostoli

IV Domenica di Pasqua

Domenica 26 aprile alle ore 11.00:

S. Messa celebrata dal Patriarca Francesco Moraglia nella chiesa del monastero di clausura delle Carmelitane a S. Alvise a Venezia.

trasmessa in diretta televisiva su Rete Veneta, su Antenna 3 e sul profilo Facebook di Gente Veneta



Sul sito della parrocchia di Santa Barbara, della Collaborazione e sulla pagina Facebook della parrocchia, sarà trasmessa in diretta la

celebrazione di:

Domenica 26 aprile, ore 10.00:

S. Messa della III Domenica di Pasqua

SCUOLA MATERNA CHIUSA

A causa del perdurare dell’emergenza sanitaria per il Covid-19, la Scuola Materna “S. Bartolomea Capitanio”, a tutela della salute dei bambini, continuerà ad osservare, la **sospensione dell’attività fino alla data** che sarà stabilita da nuovi provvedimenti governativi.

I sacerdoti celebreranno la S. Messa - a porte chiuse - tutti i giorni per la nostra comunità e secondo le intenzioni dei vivi o dei defunti, come già richieste. (Coloro che, eventualmente, desiderassero cambiare la data, si rivolgano per tempo in Ufficio Parrocchiale).



CI HANNO LASCIATO

Vittorino Signoretti,
Franco Scatto, Alfredo Giupponi

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 26: 8.30 Lino / 10.00 per la parrocchia / 18.30 **Lunedì 27:** 8.30 Secondo intenzioni / 18.30 Alfonso / **Martedì 28:** 8.30 Secondo intenzioni / 18.30 Benefattori Defunti / **Mercoledì 29:** 8.30 / 18.30 / **Giovedì 30:** 8.30 / 18.30 / **Venerdì 1:** 8.30 / 18.30 / **Sabato 2:** 8.30 / 18.30 / **Domenica 3:** 8.30 Margherita, Fortunato, Alberta, Stefano / 10.00 per la parrocchia / 18.30